

## Come romanzare la catastrofe



Di Nina Kuprjanova  
dal [blog \*The Soul of the East\*](#)  
24 novembre 2015

*"Non cercavamo mai di svegliare i nostri bambini al fine settimana: quanto più dormivano, tanto meno mangiavano".*

*Natalia*

Recentemente, il segmento di Internet di lingua russa è stato allagato di fotografie personali degli anni '90. L'ho notato sul mio feed di Facebook. Alcune sembravano comprensibilmente buffe - immaginatevi le acconciature! -, altre erano nostalgiche. Ma quello che sembrava un flashmob spontaneo si è rivelato un evento pianificato. In realtà, questo esperimento di social network è stato organizzato dalla Fondazione Eltsin in compagnia di una pubblicazione di opposizione. Prende di mira la fascia demografica al di sotto dei 40 anni, ma soprattutto quelli nati alla fine degli anni '80 e nei primi anni '90, che erano troppo giovani per ricordare alcuni degli orrori di quel decennio. Pertanto, lo scopo di questa condivisione pseudo-spontanea di fotografie era di ridisegnare la memoria di una nazione sui primi anni successivi al crollo sovietico. Questa memoria è stata assolutamente negativa: il saccheggio delle risorse naturali del paese da parte pochi eletti, la violenza di massa nelle strade, la fame quotidiana, il collasso istituzionale e l'umiliazione nazionale, solo per citarne alcuni aspetti.

Ed ora, un nuovo Centro Eltsin che include un museo e un archivio viene lanciato a

Ekaterinburg, in Russia, il 25 novembre, dalla stessa organizzazione non governativa. Il suo scopo dichiarato è la conservazione e l'analisi degli avvenimenti sociali e politici negli apparentemente benigni anni '90. Questa prossima apertura è stata accompagnata da una sostanziosa e professionale campagna di social-media, e da conseguenti proteste.

Alcuni dei manifestanti hanno sottolineato che questa posizione in Siberia e la recente sfilza di visite da parte di diplomatici stranieri non sono una coincidenza, e hanno lo scopo di generare tensioni sociali e "separatismo siberiano". Quest'ultimo in realtà non esiste ad alcun livello significativa, anche se certo le fonti dei media occidentali lo sopravvalutano al fine di servire gli interessi geopolitici dei rispettivi paesi che certamente desiderano che questo sia vero. In ogni caso, questi manifestanti sono diffidenti nei confronti delle cosiddette rivoluzioni colorate andate storte, e molti russi, in generale, vedono il Centro Eltsin resta da vedere, l'esercizio di soft power con la condivisione delle foto si è rivelato un fallimento.

Dopo tutto, insieme alle fotografie, migliaia di persone, tra cui quelle dello stesso target demografico, hanno disseminato commenti personali molto meno favorevoli. Vale la pena di tradurne alcuni, che appaiono qui sotto. Ho preso queste dichiarazioni dei lettori dalla [pagina Facebook](#) di un noto giornalista russo, Dmitrij Steshin, che scrive per la *Komsomolskaja Pravda*.

Ci sono molte interpretazioni della dissoluzione dell'URSS - dalla malevolenza occidentale al desiderio utopico di un popolo per i valori ideologicamente liberali di democrazia e libertà, personale ed economica. La verità sta nel mezzo: la combinazione delle pressioni occidentali, il fallimento nel trasformare un organismo burocratico gigante e ossificato in stato di disperato bisogno, e le stesse élite del paese che hanno tradito gli interessi nazionali sono alcuni dei fattori più importanti da considerare.



*il numero di Time del 15 luglio 1996 mette in evidenza l'ingerenza occidentale in un'elezione fraudolenta*

Dopo il 1991, niente è stato lo stesso. Alcuni hanno visto questo coraggioso nuovo mondo come un'opportunità, ma la maggior parte era perduta. Le garanzie sociali, per le quali molti hanno contribuito e lavorato tutta la vita, sono scomparse. Molte istituzioni sono semplicemente crollate: scienziati e ingegneri istruiti e ben addestrati erano fuori per le strade, se non letteralmente, in ogni caso a guadagnare troppo poco per procurarsi i beni di prima necessità.

Non avete che da chiedere ai miei genitori.



*i cartelli di protesta dicono: "Un fisico affamato è una VERGOGNA per la Russia" e "Date agli scienziati gli stipendi a loro DOVUTI"*

Fabbriche e intere città industriali hanno smesso di funzionare. I militari erano demoralizzati: ritiro unilaterale dall'estero senza garanzie scritte da parte della NATO. (Guardate dove siamo finiti oggi). La Russia si è trasformata in un grande mercato all'aperto di quelle che alcuni eufemisticamente descrivevano come "piccole imprese".





*lo stadio Luzhniki presso Mosca trasformato in un gigante mercato all'aperto nel 1997 e la maggior parte delle altre fotografie che seguono vengono da una mostra chiamata Boris Eltsin e il suo tempo (Boris Eltsin i ego vremija) alla Casa della Fotografia di Mosca*

In realtà, i russi più intraprendenti viaggiavano all'estero per acquistare abbigliamento e altri generi di prodotti e rivenderli a un margine di profitto sul mercato interno. Il termine "Import/Export" si è trasformato ovunque in una barzelletta sugli europei dell'Est.



*gli ostaggi lasciano un ospedale di Budenovsk catturato da un gruppo di terroristi nel 1995, e costato 129 morti e 415 feriti*

Grazie alle nuove aperture dei confini, la Russia è stata introdotta in un mondo completamente nuovo.

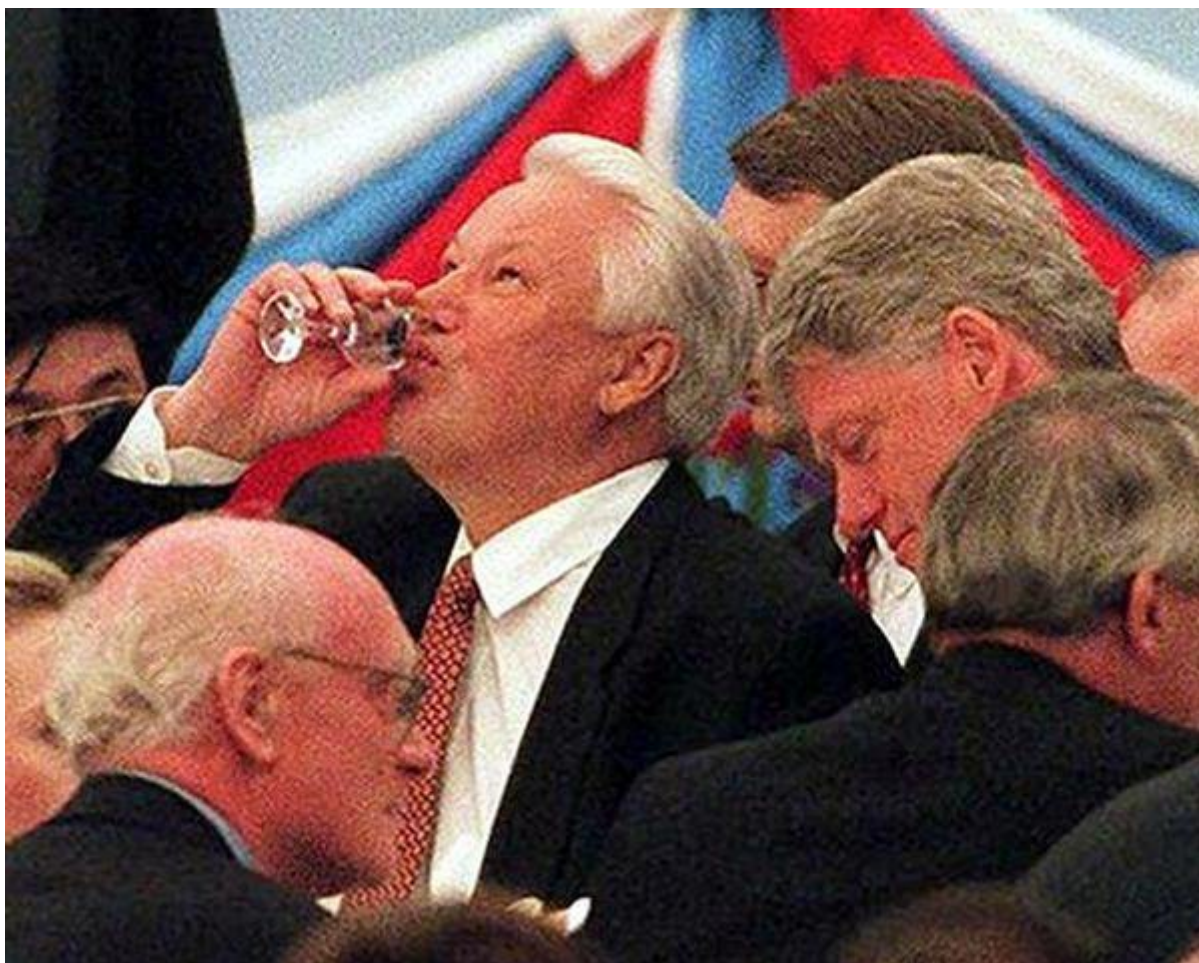
Di droghe.



*l'ospedale di Budenovsk al momento dell'attacco terroristico, 1995*

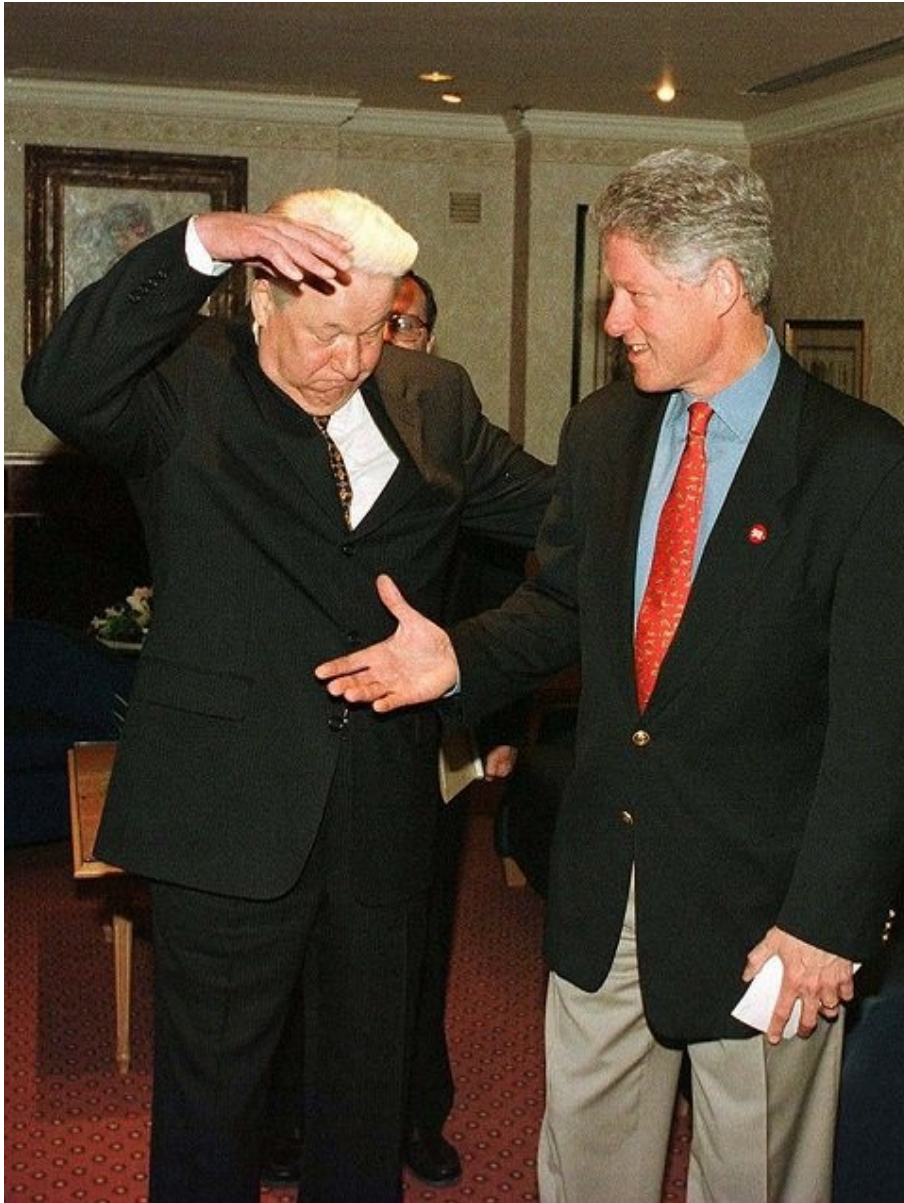
E di terrorismo.





*Boris e il suo amico, Bill*

Il cosiddetto leader del paese faceva figure da idiota apparentemente secondo uno schema prefissato, sia per mezzo di apparizioni pubbliche da ubriaco o andando in giro con quel segno iconico del capitalismo globale, il logo di McDonald, seguendo le orme del leader precedente, che aveva optato per gli [spot pubblicitari di Pizza Hut](#).



*ancora una volta Boris e il suo amico, Bill*

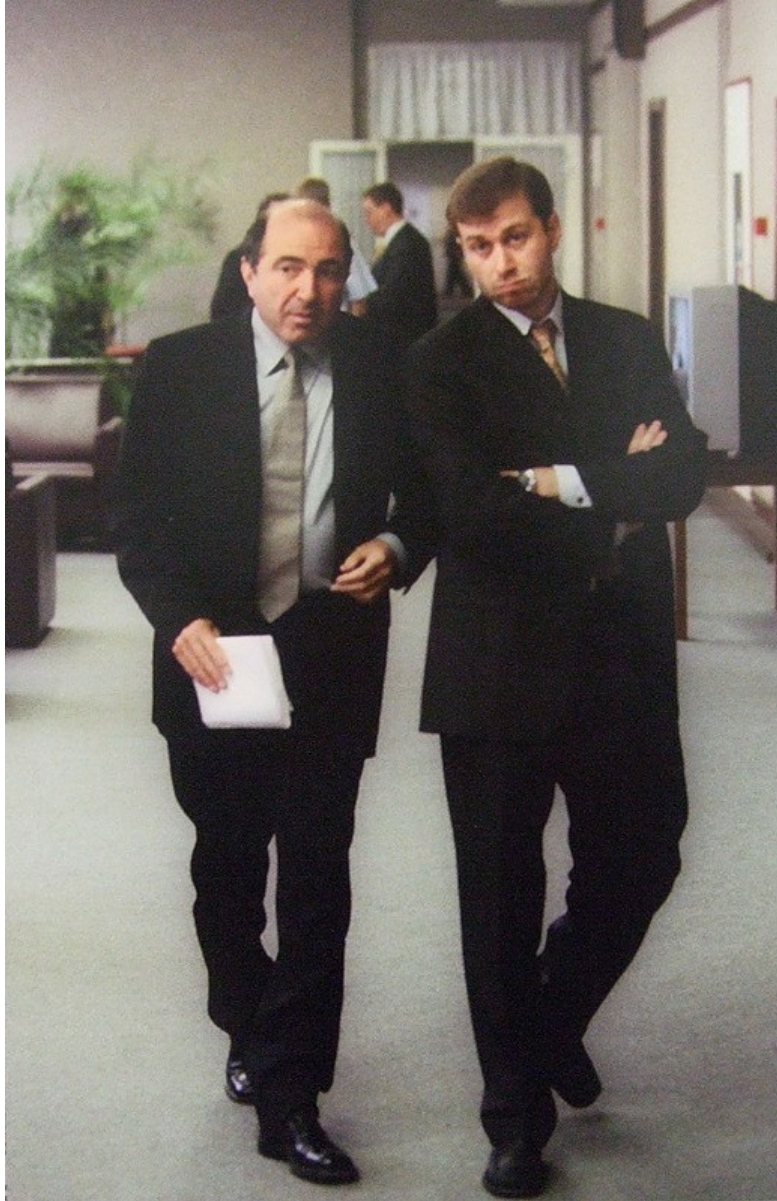
La democrazia riguardava la scelta tra Coca-Cola o Pepsi, dopo tutto.





*Elsin all'apertura di un McDonald's, nei primi anni '90*

Di tanto in tanto, reprimeva violentemente le proteste nella capitale e nel Caucaso settentrionale, cosa che i suoi sostenitori occidentali tacitamente approvavano. Forse, questi ultimi erano semplicemente troppo distratti ad acquistare le risorse del paese a prezzi di svendita, come consigliato dal sempre presente FMI. Terapia d'urto. Iperinflazione. Alcuni hanno fatto fortuna nel giro di pochi mesi, per mezzo di saccheggi e, spesso, di attività criminali.



*gli oligarchi Berezovskij e Abramovich, 2000*

Le guerre per il territorio lasciavano persone freddate in mezzo alla strada in pieno giorno. Gli esuli si prendevano gioco di tutto.

Quasi tutti hanno sofferto.

Questo è stato il periodo che ha dato vita a un'espressione duratura, "Se sei così intelligente, allora perché sei così povero?" Una critica rivolta a coloro che si sentivano persi in questo nuovo mondo surreale di capitalismo selvaggio.

Non tutto andava male, naturalmente. La letteratura e gli studi storici ora erano liberi da vincoli ideologici rigidi, anche se inizialmente il pendolo oscillava troppo nella direzione opposta. Forse, comprensibilmente. E *le chiese* erano di ritorno. A centinaia.



*una delle piccole croci poste sulla chiesa ricostruita di Cristo Salvatore a Mosca, 1995*

Più importante è stata la decisione di Eltsin di lasciare Putin al potere. Quest'ultimo ha sistematicamente "disfatto" i danni degli anni '90. In modo imperfetto. In modo incompleto. Ma la sua leadership ha fornito al paese il tipo ragionevole di stabilità a livello nazionale e di sovranità a livello internazionale di cui la sua popolazione aveva dimenticato la possibile esistenza. Così, la prossima volta che ghignate sugli impressionanti tassi di popolarità di Putin, ricordate gli anni '90.

Persistono idee sbagliate su questo decennio. Una particolarmente fastidiosa è che il collasso dell'URSS è avvenuto quasi senza spargimento di sangue. Questo, naturalmente, è grossolanamente inesatto, e la sua influenza si fa sentire ancora oggi: il conflitto ucraino è il primo esempio. Transnistria, Nagorno-Karabakh, Abkhazia, Ossezia del Sud, Tagikistan, Cecenia... Prima della guerra nel Donbass, le stime dei morti in conflitti militari nell'ex URSS varia da 100.000 a 600.000.





*manifestazione a sostegno del presidente georgiano Gamsakhurdia, Tbilisi, 1992*

Il resto delle statistiche degli anni '90 mostrano un popolo demoralizzato. Il tasso globale di mortalità è aumentato dal 10 per mille nel 1989 al 16 per mille nel 1994, cosa considerata senza precedenti in tempo di pace. Tra le cause di morte per motivi esterni, il suicidio era in cima alla lista, fino a un quarto di tutti i casi per gli uomini. I suoi tassi, in particolare, sono aumentati drasticamente: 41,8 per 100.000 abitanti nel 1994.

E così è stato per il consumo di alcol.



*Mosca, 1995. L'annuncio alla fermata dell'autobus recita: "Il mondo sta cambiando."*

Gli aborti sono cresciuti alle stelle. I crimini violenti sono raddoppiati dai primi anni '90, e tra il 1992 e il 1997, 169.000 persone sono state assassinate. L'emigrazione è aumentata drammaticamente. La gente fuggiva dalla guerra e dalla disoccupazione. La sola Russia ha accettato 11 milioni di richiedenti di asilo tra il 1989 e il 2002. La maggior parte di loro veniva dall'ex URSS. Alcuni commentatori hanno suggerito che il numero dei morti in questo decennio a causa di turbolenze politiche e sociali, così come della guerra, rivalessa quello delle perdite negli anni '30 di Stalin.

Ma lascio i calcoli statistici ai professionisti. In un certo senso, i ricordi di coloro che hanno vissuto in tutto questo parlano abbastanza forte.

La maggior parte dei commenti che ho tradotto dalla pagina di Dmitrii Steshin potrebbe essere organizzata in tre categorie: gli alimentari, gli stipendi e lo spirito.

Irina ricorda:

Primo giorno di paga senza genitori: una confezione di *kasha*, olio vegetale, una confezione di zucchero, tè, e shampoo. Dieta! :)

Natalia afferma:

Ricordo in particolare un giorno degli anni '90: la mattina, molto presto, abbiamo fatto una passeggiata al parco con i nostri cani. Non cercavamo mai di svegliare i nostri bambini al fine settimana: quanto più dormivano, tanto meno mangiavano. Comunque, abbiamo trovato diversi funghi nel parco e siamo tornati a casa felici, dato che avevamo dell'orzo perlato in casa e potevamo fare la zuppa!

Foma scrive:

Nella mia città, sono stati uccisi [e mangiati] tutti i piccioni. La gente cercava del cibo tuffandosi nei cassonetti. Terapia d'urto.

Svetlana descrive le sue esperienze qui :

Ho dato alla luce mio figlio nel dicembre del 1993. Quell'inverno era piuttosto freddo, e il nostro condominio aveva a malapena il riscaldamento. Quando siamo tornati a casa dall'ospedale, c'erano gradi all'interno, così abbiamo vissuto in una piccola stanza senza spegnere la nostra stufetta per giorni.

E qui:

Ricordo anche che era anche difficile comprare sapone: i negozi erano vuoti. Mio padre, che era sempre molto organizzato, è venuto a casa un giorno estremamente soddisfatto di se stesso, trascinando un vaso da tre litri con una brodaglia marrone puzzolente. Risultava essere sapone liquido. Abbiamo usato l'orribile sostanza per fare il bagno per un lungo periodo di tempo.

Evgenia risponde:

È difficile leggere queste cose, mi fanno piangere! Mette terrore ricordare che fino a oggi ho paura di essere lasciata da sola con un frigo vuoto, come se fossi cresciuta nella Leningrado assediata (durante la seconda guerra mondiale, *ndc*). Fino ad oggi, sento una vergogna acuta perché avevo pensieri di rubare generi alimentari. E, sì, abbiamo dovuto mangiare cibo coperto di muffa.

Valentina ricorda questo:

Una mia amica è svenuta per la fame mentre preparava la *kasha* per i suoi due bambini.

E questo:

Inoltre non ci pagavano in denaro, ma in lampadine, per esempio. Poi dovevamo vendere le lampadine per comprare qualcosa da mangiare. O barattarle.

Elena ricorda:

Ero felice allora perché ero innamorata. Avevo anche un sacco di farina e un sacco di patate.

Roman scrive emotivamente:

Mi ricordo che mia mamma mi ha comprato una barretta di cioccolato Mars per il mio compleanno. Poi non ci sono stati più dolci per un lungo periodo di tempo, perché avevamo finito i soldi. Quanti sono morti allora in quelle condizioni? Non possiamo dire nulla di buono di nessuno di quel particolare governo. Se fossero ancora vivi, avremmo dovuto metterli al muro.



Vladimir ricorda:

Mangiavamo pasta. A colazione, a pranzo e a cena.

Marina dice:

Non voglio ricordare quegli anni. Ricordo solo che ho inventato questo motto: "Sopravvivremo nonostante tutto!" Ho capito che iniziavamo a vivere meglio quando abbiamo avuto la possibilità di acquistare frutta per i nostri figli su base regolare. Non sto parlando di lime o di avocado, ma semplicemente mele, pere e arance.

Jana ricorda:

Ero studente universitaria all'inizio degli anni '90. Mi ricordo che un inverno ho continuato a sognare mele. :) Evidentemente, mi mancavano terribilmente le vitamine, perché le mele erano un enorme lusso per me.

Olga descrive i suoi ricordi:

Ho preso il mio bambino di cinque anni (non avevo nessuno che facesse da babysitter) e sono andata nella città vicina (questa era una cosa imbarazzante da fare nella mia città) e ho venduto abbigliamento usato per bambini, dismessa mia figlia superò. Se ero fortunata, potevo usare i soldi che guadagnavo per comprare cibo. Poi c'era il baratto...

Un utente con uno pseudonimo commenta:

Per me, la cosa peggiore degli anni '90 non è stata la fame (non era così male, tra l'altro), ma piuttosto, il costante, noioso, e continuo senso di umiliazione. Oggi, la chiamerei umiliazione nazionale, ma allora... accendevi la televisione e vedevi Eltsin ubriaco, la prima guerra cecena, e i nazionalisti nelle ex repubbliche sovietiche... Nelle strade, c'era un misto di povertà selvaggia e, allo stesso tempo, una simile trasandatezza selvaggia. Discoteche, tende con alcol. Forse non era così male, in realtà, ma questo è esattamente come me lo ricordo. Non riesco nemmeno a guardare le mie foto degli anni '90: Non posso credere che questo è il modo in cui ci vestivamo e lo stile dei nostri capelli!!!

Un altro commentatore aggiunge:

La fabbrica di abbigliamento aveva fatto un accordo con il vicino pastificio per comprare una quantità di maccheroni, che poi ci ha venduto a cinque volte il prezzo di mercato. O prendevi i maccheroni o aspettavi che comparisse il denaro. Maccheroni per un anno e mezzo.

Julija ricorda:

Buoni pasto, kasha, e maccheroni con cipolle e carote. Quello che veramente desideravo erano latticini e carne. E denaro a milioni [a causa dell'iperinflazione]. Una volta, mia mamma ha preso un pappagallo nel parco. Ha vissuto con noi per un anno - urlando - poi lo abbiamo portato a un mercato all'aperto locale e lo abbiamo venduto per un milione. Andavamo a scuola a piedi. Era difficile tornare a piedi perché avevamo

le vertigini [a causa della fame]. Pagavano gli stipendi in giacche.

Asija scrive:

A ogni pausa, stavo seduta al mio banco a scuola perché ero esausta dalla fame. Non ero in grado di camminare o di ridere. Più tardi, ho letto che si sentivano così quelli che vivevano nella Leningrado assediata. Ho pure smesso di avere il mio periodo per sei mesi. Alcune volte ho anche rubato pane e *tvorog* (un formaggio, *ndc*) dal negozio di alimentari.

Ho anche alcuni miei ricordi. Nella mia scuola abbiamo ricevuto grandi lattine molto allungate di aiuti umanitari con dentro della misteriosa carne. Spam, credo. Era scaduta da molto tempo, ma l'abbiamo mangiata.

Convogli di carri armati apparentemente senza fine passavano sotto le mie finestre, anche se non andavano a una parata.



*putsch dell'agosto 1991 a Mosca*

Gomma da masticare rosa.

*Il lago dei cigni* in televisione al posto della programmazione regolare. Per ore.

I primi nastri doppiati di *heavy metal* tedesco.

Mi manca la mia scuola, che era situata vicino alla Casa Bianca di Mosca, e che Eltsin ha bombardato durante la crisi costituzionale. "Cecchini sui tetti", hanno detto. A centinaia sono rimasti morti e feriti.



*crisi costituzionale dell'ottobre 1993, Mosca*

E qui sta il problema, si vede. Uno sforzo concertato per ri-confezionare un periodo storico ormai lontano non è difficile, come sembrano aver provato queste iniziative della Fondazione Eltsin. Vedete il modo in cui le università occidentali modellano la storia russa per soddisfare la propria lettura ideologica, per esempio, e il modo in cui poi la diffondono di nuovo attraverso le ONG in Russia. Questo è molto più difficile da fare con i ricordi recenti, vivi, condivisi dalla maggioranza della popolazione. In effetti, è particolarmente difficile da fare quando tale popolazione non sperimenta più il disorientamento storico e l'umiliazione nazionale dell'era Eltsin, ma è, invece, certa del proprio passato e ha speranza per il proprio futuro.